

**DIREZIONE DIDATTICA DI STATO
3° CIRCOLO – CREMONA**

**PIANO OFFERTA FORMATIVA DI PLESSO
Anno Scolastico 2011/2012**

Scuola Primaria Statale "G. Amati"
Via Stradivari, 2
26030 MALAGNINO

IDENTITÀ DEL CIRCOLO

Riflettendo sull'identità e sul ruolo della nostra scuola oggi, emerge innanzitutto la consapevolezza che la scuola concorre, insieme ad altre agenzie, alla formazione della persona nella sua interezza. Il suo ruolo è quindi quello di sviluppare un progetto intenzionalmente rivolto alla promozione della persona senza ridurla ai soli aspetti cognitivi e razionali.

L'organizzazione basata esclusivamente sulle discipline, non risponde a queste esigenze formative. In sostanza, come evidenziano le Indicazioni Nazionali, le discipline non vanno trasmesse e consegnate come mere e rigide sequenze di contenuti e procedure, ma come occasioni per capire ed interpretare la cultura.

Il processo formativo richiede, dunque di porsi nell'ottica della flessibilità organizzativa e didattica; pertanto si riconosce l'esigenza di intervenire sull'orario e sulle modalità di lavoro dei docenti, per esprimere e sviluppare più efficacemente il rapporto tra gli obiettivi proposti e gli esiti conseguiti. Pertanto la vita scolastica si organizza anche attorno a progetti, a nuclei tematici che rappresentino una forte motivazione per i bambini ed i docenti.

Costanti di questa organizzazione risultano:

- la flessibilità orari docenti
- la flessibilità organizzativa: gruppi alunni in verticale/orizzontale, classi aperte
- l' utilizzo spazi e materiali diversi
- i laboratori come luogo dei diversi linguaggi
- la programmazione, il monitoraggio e la verifica
- l' aggiornamento su tematiche specifiche
- l'intervento esperti esterni
- il supporto personale A.T.A
- il radicamento sul territorio.

Le diverse azioni previste dall'organizzazione sono finalizzate a:

1. garantire la continuità nella erogazione del servizio scolastico, mediante:
 - L' attribuzione di incarichi e supplenze temporanee per la sostituzione del personale insegnante assente (attivata solo dopo l' utilizzo delle risorse interne nel caso di assenze brevi)
 - Una organizzazione flessibile dell'orario di servizio di tutto il personale
2. Promuovere il miglioramento dell'azione educativa, metodologica e didattica:
 - L'attivazione di gruppi di studio e lavoro
 - La creazione di diversi luoghi e soggetti decisionali, di responsabilità e controllo delle coerenza tra il credo pedagogico dichiarato e l' agito professionale (leadership diffusa)
 - Il monitoraggio e la verifica effettuate in seno a gruppi di lavoro e allo Staff di direzione
 - La formazione e l'aggiornamento del personale
3. Valorizzare le risorse umane assegnate all'istituzione scolastica e promuovere un utilizzo razionale, coerente o coeso, allo scopo di garantire il miglioramento complessivo dell'azione amministrativa e didattica

Questa azione prevede il pieno utilizzo delle risorse economiche assegnate alla Istituzione scolastica e denominate "Fondo per il miglioramento e l'ampliamento dell' offerta formativa", le risorse per la retribuzione dei docenti incaricati di funzioni strumentali, dei docenti collaboratori del dirigente scolastico, le risorse per il personale amministrativo ed ausiliario al quale vengono attribuiti i compiti di responsabilità e/o impegno previsti dal contratto di lavoro, le risorse provenienti da convenzioni con le Amministrazioni Comunali di riferimento.
4. Garantire la cura ed un incremento adeguato delle attrezzature e delle principali dotazioni dell'Istituzione scolastica:
 - Laboratori di informatica
 - Laboratori musicali/dell'immagine /scientifici
 - Biblioteche scolastiche
 - Attrezzature audiovisive
 - Attrezzature per attività motorie
 - Sussidi e ausili per il proficuo inserimento dell' handicap

5. Sostenere la formazione del personale

L'esperienza di questi anni ha dimostrato come l'innovazione, in un contesto di "complessità", ed il miglioramento del servizio istituzionalmente dovuto non possano realizzarsi appieno senza adeguate azioni di formazione e aggiornamento rivolte ai docenti e al restante personale.

6. Sostenere lo scambio con altre esperienze dei territori comunali, provinciale, regionale e nazionale

7. Garantire la sicurezza, la salute e la privacy nei luoghi di apprendimento e di lavoro

Queste azioni prevedono la realizzazione degli obiettivi, assunti come dati valoriali, posti dai seguenti istituti normativi:

- a) D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni(D.Lgs 81/2008)
si intende proseguire nell' applicazione assidua del dettato normativo in un' ottica di miglioramento costante di tutti gli aspetti relativi alla sicurezza.
- b) Direttive emanate dal Ministero della Salute e della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2004 relativamente al "divieto di fumo" nei locali pubblici; si intendono attivate tutte le procedure previste al fine di garantire la piena applicazione della norma, così come aggiornata, al fine di garantire la salute di tutti i soggetti, minori ed adulti, che condividono spazi e tempi nella scuola.
- c) D.L.gs 196/03 Tutela della privacy;
l' istituzione è già dotata del dovuto "Documento Programmatico sulla sicurezza dei dati" la relativa dichiarazione, conforme al disposto normativo, viene esplicitata in calce alla presente relazione. Le procedure di applicazione, sono in corso.

SITUAZIONE ESTERNA

LA LETTURA DEL TERRITORIO

Le risorse territoriali

Costituiscono risorse formative per le scuole territoriali del Circolo, gli Enti Locali, le scuole dei diversi ordini, le A.S.L e le equipe, le Parrocchie, le Associazioni di volontariato, i gruppi informali ecc.

Dal lavoro in rete con questi attori sociali, emergono condivisioni e domande orientate alla Comunità Educante. Programmazione e concertazione di intenti e di iniziative sono le parole chiave di un percorso che invita ciascuno ad esprimersi secondo quanto è di propria competenza, a condividere l'esistente, ad entrare in un'ottica di sistema integrato, mettendo in comune le risorse e partecipando ad una progettualità comunitaria.

Lo sfondo **valoriale** condiviso si riconduce a:

- sussidiarietà e solidarietà (vicina e lontana)
- identità (memoria, integrazione)
- cittadinanza (responsabilità individuale e collettiva)
- partecipazione

Questi valori ispireranno quindi "**le grandi tematiche**" che ogni plesso si impegnerà a realizzare.

Istanze educative della scuola nel territorio

La proposta formativa della scuola coordinata e integrata nel territorio, rileva e valorizza senz'altro tutte le risorse positive, alle quali attinge per rispondere sempre meglio alle nuove domande formative.

Essa pertanto svolge il compito di:

- lettura delle istanze emergenti dal territorio orientate alla comunità educante
- attivazione di progetti
- fornitura di servizi
- promozione della rete come modalità di scambio e collaborazione con il territorio e le Amministrazioni Locali.

Anche gli spazi territoriali sono assunti quindi come luoghi di apprendimento, dove la scuola valorizza le esperienze e soprattutto ne evidenzia la qualità e il senso. L'intervento educativo si esprime allora facendosi carico dell'alunno, aiutandolo a capire, avviando in lui un percorso di conoscenza, non solo mirato all'acquisizione degli alfabeti del conoscere, del ricercare e del fare,

ma anche a quelli del vivere e del convivere, in un laboratorio significativo di apprendimento, anche per la qualità delle relazioni interpersonali.

CURRICOLO

Per usare una metafora il curricolo è "**la rotta delle conoscenze e delle competenze irrinunciabili**".

Nell'accezione pedagogica è il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate e si propone come

una sorta di mosaico didattico corredato da molte tessere: cognitive, socio-affettive/etico- sociali. Perché queste tessere compongano un disegno dotato di senso, è necessario perseguire:

- Alleanze educative ed un dialogo pedagogico con gli “attori” sociali della vita della scuola.
- Criteri di senso per i percorsi curricolari da svolgere con gli alunni.
- Un sistema di valutazione, sia delle competenze acquisite, sia dei processi posti in essere durante il corso degli studi.

CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il nostro operare si ispira ai seguenti principi:

- 1) Ogni bambino è una persona che ha il diritto di veder rispettati e tutelati i propri bisogni di crescita, di relazione, di apprendimento e di affettività.
- 2) Ogni bambino è dunque posto al centro dell'azione educativa, la quale deve essere finalizzata innanzitutto alla creazione di un ambiente che stimoli gli scambi affettivi ed emotivi tra gli alunni, quale premessa alla crescita di persone integrate con sé e con gli altri.
- 3) I bambini, qualunque sia la loro condizione, sono soggetti attivi, impegnati in un processo di interazione continua con i pari, con gli adulti, l'ambiente e la cultura. La scuola opera per la formazione di soggetti liberi, responsabili e consapevoli, che vivono all'interno di una società multiculturale, dove ogni tipo di diversità va accolta come occasione di stimolo e di crescita reciproca.
- 4) In tal senso, il percorso educativo è inteso come una rete di rapporti dentro la quale anche i docenti sono tenuti a rivedere ed aggiustare continuamente le proprie azioni, grazie ad un confronto continuo con le esigenze degli alunni, con le famiglie e con gli altri educatori.
- 5) Leggere i bisogni formativi, le attitudini personali, le capacità e le fragilità, le aspirazioni e le motivazioni del singolo è necessario per mettere in campo uno stile inclusivo, un progetto di accoglienza, un processo di empatia con gli alunni e con la classe.
- 6) In questa prospettiva la scuola dovrà realizzare progetti educativi e didattici che possano restituire ai bambini il senso delle esperienze che compiono, riducendone la frammentazione ed il carattere episodico.

CITTADINANZA

Una scuola per tutti e per ciascuno è dunque orientata da precisi criteri, che guidano la progettazione formativa e quella didattica:

- Incontro con la persona nella sua interezza, con i punti di forza e di debolezza
- Rispetto della necessità di aiuti particolari, evitando comunque di creare differenza e divisione
- Risposta ai bisogni individuali, ricercando la flessibilità all'interno di un sistema stabile.

Per la progettazione di percorsi volti a costituire comunità solidali che accolgono, rispettano, valorizzano i diritti ed i doveri di tutti secondo le possibilità di ognuno, è essenziale evidenziare alcuni momenti importanti:

- **L'accoglienza**, intesa come disponibilità quotidiana all'ascolto ed all'aiuto verso tutti, in risposta al bisogno fondamentale di sviluppare l'identità personale e l'appartenenza al gruppo.
- **La comunicazione e la relazione**, per soddisfare nel singolo bambino e nella collettività il desiderio di esprimere sé stessi nel contatto quotidiano e la necessità del confronto, condividendo le uguaglianze e rispettando le differenze.
- **Le discipline** intese come strumenti educativi e culturali che forniscono valori e criteri che orientino l'impegno di ciascuno per la costruzione di una società migliore.
- **L'introduzione di didattiche semplificate, differenziate, integrate, alternative** per dare risposta al bisogno di sviluppare abilità e conoscenze, tutelando e garantendo ad ogni bambino il diritto di poter seguire percorsi uguali adeguati alle proprie condizioni e caratteristiche, raggiungendo successi scolastici

Poi, come ogni insegnante trova giustificazione e completezza del proprio agire nell'armonia con gli altri insegnanti e con i bambini, così la scuola deve essere attenta alle sollecitazioni, agli stimoli ed alle proposte che l'ambiente in cui è inserita produce:

- La prima e più importante parte del territorio che la scuola deve accogliere sono i genitori, considerati come collaboratori con i quali dialogare, insieme ai quali discutere e chiarire i percorsi educativi, i risultati dell'operare della scuola, in uno scambio reciproco di idee e di considerazioni che abbiano come scopo la condivisione di mete e strade.

Le famiglie rappresentano il contesto più influente per lo sviluppo dei bambini e, pur nelle loro diversità, sono sempre portatrici di risorse che devono essere valorizzate, sostenute e condivise dalla scuola. Le feste, le rappresentazioni teatrali, i momenti vissuti insieme, vogliono essere l'atto più visibile di un cammino di conoscenza e di crescita comune.

“Il patto educativo” fra scuola e famiglia diventa l'elemento portante della modalità di far scuola: quest'ultima non può realizzare il proprio compito di educare senza la condivisione della famiglia; scuola e famiglia, potenziando ed ampliando gli apprendimenti, educano alla cittadinanza:

- insegnando a prendersi cura degli altri e dell'ambiente, attraverso forme di cooperazione e solidarietà;
- collaborando con gli altri ordini di scuola da cui provengono e a cui sono indirizzati i nostri alunni: le Scuole dell'Infanzia e le Medie. Questa forma di continuità tra scuole vuole innanzitutto agire per la tutela della difficoltà e delle diversità, caratterizzandosi non solo come conoscenza reciproca, ma come azione comune, scambio di esperienze. In questo modo anche la scuola primaria può assolvere ad una funzione di orientamento, intesa come tensione quotidiana alla consapevolezza del sé, del proprio valore, delle proprie difficoltà e del rapporto con gli altri, che sviluppano il senso di legalità e responsabilità;
- guidando a riconoscere e rispettare i valori sanciti nella Costituzione (diritti inviolabili dell'essere umano, pari dignità sociale, diritto alla parola).

SCUOLA COME AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola non attiva solo la cura della conoscenza, ma anche dell'imparare a ragionare, nel confronto dialogico. Ciò implica lo scommettere sulla classe come ambiente di cooperazione più che di competizione, assegnare una priorità ai processi di apprendimento rispetto a quelli dell'insegnamento; implica che deve essere cura della scuola predisporre al meglio il contesto educativo all'interno del quale si collocano i processi di apprendimento. Per favorirne lo sviluppo è utile confermare alcune prassi già praticate nella scuola negli ultimi anni e che riguardano:

- la significatività di ciò che si apprende, il suo rapporto con l'esperienza e il vissuto precedente dell'alunno;
- l'apprendimento per scoperta che motiva l'alunno a porsi domande e a cercare risposte;
- la dimensione collaborativa e cooperativa: si apprende meglio quando si apprende insieme;
- la riflessione meta cognitiva che regola apprendimenti semplici e complessi;
- la didattica laboratoriale, che coniuga tutti gli elementi precedenti.

La scuola come ambiente di apprendimento è un contesto strutturato nello spazio e nel tempo e non è il luogo dove si trasmette un sapere statico e codificato, ma un luogo dove il sapere si costruisce attraverso processi di negoziazione di significati.

Il compito dell'insegnante è, perciò, quello di strutturare l'ambiente, finalizzandolo all'apprendimento e di creare situazioni problematiche che motivino gli alunni a cercare delle soluzioni utilizzando tutte le opportunità formative disponibili all'interno dell'ambiente stesso.

ACCOGLIENZA

“Una scuola per tutti e ciascuno”

Sempre più nella scuola si incontrano differenze a cui essere sensibili, bambini che manifestano difficoltà nel percorso evolutivo e/o di apprendimento. La scuola risponde alla complessità dei loro bisogni educativi attraverso la personalizzazione degli interventi e la individualizzazione della didattica:

- **Bambini con disabilità**

L'integrazione nella scuola di tutti è la strategia fondamentale per lo sviluppo, la crescita, la conquista dell'autonomia da parte di ogni alunno in situazione di handicap e/o disagio.

Le insegnanti di classe sono soggetti pienamente coinvolti, partecipi e consapevoli del processo di integrazione; l'insegnante specializzato è risorsa della scuola e nella scuola.

Pur possedendo specifiche competenze osservative e didattiche, che utilizza per coordinare la raccolta dei dati, per definire significati e strategie, per proporre metodologie e strumenti, l'attività essenziale dell'insegnante è di natura educativa e consiste nel coniugare le esigenze del singolo alunno con il contesto dei bisogni della classe in cui è inserito.

Il progetto di lavoro è indirizzato costantemente verso il miglioramento della qualità dell'integrazione, seguendo come direttrici fondamentali:

- **Emotività:** conoscenza di sé, autostima, espressione di emozione
- **Relazionalità:** socializzazione partecipata, acquisizione di ruolo nel gruppo

- **Cognitività:** aumento di esperienze, capacità, competenze, conoscenze
- **Autonomia:** padronanza sull'ambiente, indipendenza

Tali indirizzi generali si concretizzano in un'azione educativa, definita Piano Educativo Individualizzato; personalizzato sui bisogni specifici dell'alunno, nel rispetto dei modi e dei tempi del suo apprendere, ma anche ben inserito nella programmazione educativa e didattica della classe di appartenenza. All'interno del percorso individuale si ritroveranno, infatti, quegli obiettivi previsti per la classe, che sono stati selezionati valutandone: la significatività, la complessità e la gradualità delle proposte rispetto alle specifiche capacità dell'alunno.

La valutazione è individualizzata, relativa agli interventi educativi e didattici svolti, riporta i progressi in rapporto alle potenzialità ed ai livelli di apprendimento iniziali.

Per realizzare un buon livello di integrazione tra le componenti che operano sul bambino (famiglia, operatori socio-sanitari) la scuola si impegna a mantenere con essi regolari contatti al fine di:

- Pervenire ad una conoscenza più approfondita, ad una relazione basata sulla fiducia
- Collaborare nelle fasi di osservazione, programmazione, valutazione del PEI elaborato
- Coinvolgere operativamente la famiglia su obiettivi di tipo educativo riconosciuti come pregnanti.

Dall'anno scolastico 2007/2008 è vigente nel Circolo il Protocollo didattico per l'Integrazione degli Alunni con Disabilità. Questo documento è stato ispirato da alcune esigenze fondamentali:

- migliorare l'offerta formativa per tutti gli studenti;
- valorizzare alcune peculiarità legate all'identità del nostro Circolo: promozione dell'accoglienza e dell'educazione inclusiva ;
- informare in modo dettagliato relativamente all'integrazione degli alunni con disabilità; facilitare e favorire la continuità negli interventi .

Il Protocollo descrive e definisce pratiche condivise all'interno del Circolo orientate a sostenere i processi di inclusione, in particolare nelle fasi relative all'accoglienza, all'offerta educativa e didattica, alla valutazione, alla continuità educativa. Indica i compiti e i ruoli degli operatori scolastici coinvolti e stabilisce i tempi di attuazione degli interventi.

• **Bambini con disagio**

Sempre più numerosi sono i bambini, in situazione di disagio scolastico, manifestano malessere e disorientamento nei confronti dell'esperienza formativa, riuscendo quindi con fatica a fronteggiare positivamente i compiti di sviluppo e gli impegni richiesti.

I segnali da percepire e analizzare possono essere:

- l'attenzione e la concentrazione scarsi durante l'attività,
- la poca disponibilità al dialogo con i compagni e le insegnanti,
- la tendenza all'isolamento,
- la facile irritabilità,
- la poca motivazione ad apprendere,
- la difficoltà a trattenere le informazioni ed a progredire negli apprendimenti.

“Come intervengono gli insegnanti”

Gli insegnanti si impegnano a cogliere ogni manifestazione di disagio negli alunni, sia essa di tipo cognitivo, relazionale e/o socio-culturale:

- Osservando il comportamento, per rilevare gli indicatori di difficoltà.
- Discutendo ed approfondendo, nel team e nell'interclasse tecnico, le tematiche legate alle diverse situazioni individuali.
- Coinvolgendo la famiglia, con l'obiettivo di condividere strategie operative comuni attraverso il passaggio di informazioni frequenti e, che non sia limitato solo ad osservazioni negative.
- Collaborando con specialisti o figure di supporto che già seguono i bambini.
- Definendo un ambito d'intervento o stabilendo collegialmente le più opportune modalità da assumere.
- Verificando e valutando i risultati conseguiti

Al momento del passaggio ad un altro ordine di scuola, oppure in caso di trasferimento, la scuola si impegna a documentare in forma scritta il percorso di lavoro svolto e/o passare informazioni professionalmente significative.

• **Bambini stranieri**

Partendo dal presupposto che gli alunni stranieri frequentano la “scuola di tutti”, il Circolo attiva iniziative specifiche di accoglienza, di inserimento e di insegnamento dell’Italiano lingua due nei loro confronti.

Buone prassi in uso nel circolo:

- 1) **Protocollo di accoglienza**, che si articola in vari momenti:
 - Contatti iniziali tra famiglia e scuola
 - Compilazione di un questionario per la raccolta di dati e informazioni riguardanti l’alunno e la sua storia pregressa
 - Graduale inserimento nella classe del bambino nel rispetto dei suoi tempi di adattamento
 - Partecipazione al laboratorio di italiano lingua due per alcune ore settimanali.
- 2) **Scheda di rilevazione** del livello di inserimento e di italiano lingua due, raggiunti in corso d’anno dal bambino. Tale compilazione vuole essere un momento di verifica e di riflessione sul percorso individuale dell’alunno e rappresenta il punto di partenza per la programmazione degli interventi successivi.
- 3) **Documento di passaggio tra scuola primaria di primo e secondo grado**. Al fine di tutelare il successo scolastico e presentare l’alunno nella sua globalità e complessità, le insegnanti compilano un documento che tiene conto di vari aspetti: contesto familiare, percezione di sé, sfera relazionale, percorso di apprendimento.
- 4) **Collaborazione con le cooperative di mediatori culturali**. La scuola collabora e mantiene contatti con cooperative, Enti ed Associazioni che si occupano e promuovono la multiculturalità nell’educazione.
- 5) **Laboratorio italiano L2**. L’importanza del laboratorio e delle attività che si svolgono, è data dal fatto che queste ultime giocano un ruolo facilitante nell’aiutare gli alunni immigrati ad apprendere la lingua funzionalmente adeguata a un loro inserimento sociale e scolastico e svolgono il compito vitale di integrare passato e presente, qui ed altrove, costruendo così un’identità il più possibile personale.

TRASVERSALITÀ

Il bisogno di conoscenza non è un accumulo di saperi frammentati e divaricati fra di loro, ma un’organizzazione di apprendimenti progressivamente orientati ai saperi disciplinari.

E’ quindi essenziale la connessione tra gli ambiti e la collaborazione fra i docenti, in vista della realizzazione di un sistema di competenze trasversali finalizzate allo sviluppo integrale dell’alunno.

Questo insieme di traguardi, comune a tutte le discipline, è orientato alla conquista di atteggiamenti positivi e consapevoli verso gli altri, verso il sé e verso le conoscenze.

Alla scuola spetta pertanto la responsabilità di promuovere gli strumenti di pensiero, i metodi e le scelte culturali attraverso :

- La scelta dell’essenzialità dei saperi
- La realizzazione di una loro commistione, in quanto non possono essere studiati in chiave specialistica
- La promozione di esperienze profonde ed intense che racchiudano in sé il piacere, lo stupore, il desiderio di conoscere in una dimensione emotiva, relazionale ed intellettuale.

Questo è ciò che intendiamo con “ricerca del senso” che si traduce nelle competenze chiave indicate dal quadro europeo.

COMPETENZE CHIAVE

1. **Imparare ad imparare: atteggiamenti verso le conoscenze:**
 - Sviluppare curiosità verso le esperienze e le conoscenze
 - Saper pianificare le fasi di esecuzione del lavoro in situazioni di gruppo ed individuali
 - Essere in grado di discutere e trovare soluzioni a progetti di scuola e/o classe
 - Saper problematizzare: riformulare, proporre e confrontare soluzioni.
 - Essere capace di ascoltare e narrare.
 - Essere capace di meravigliarsi.
 - Sviluppare la creatività.
 - Possedere gli strumenti per leggere, interpretare e modificare la realtà.
2. **Competenze sociali e civiche: atteggiamenti verso gli altri:**
 - Collaborare con amici di classe e oltre la classe.
 - Discutere ed argomentare in situazioni di gruppo.
 - Accogliere e collaborare con chi vive realtà diverse.
 - Partecipare alle attività in modo positivo e consapevole.
 - Confrontarsi costruttivamente con persone di culture diverse.
 - Sviluppare la solidarietà e la gratuità.

- Essere sensibili al rispetto dell'ambiente naturale, degli esseri viventi, del patrimonio comune.
- 3. Capacità di iniziativa ed autonomia personale: atteggiamenti verso il sé:**
- Essere consapevoli dei percorsi: saper indicare le acquisizioni e le difficoltà incontrate.
 - Assumere sempre più responsabilmente i propri errori per correggerli.
 - Sapersi organizzare nei tempi e nei modi che l'attività scolastica richiede.
 - Costruire la propria identità personale.
 - Avere stima di sé.
 - Essere capace di gestire le frustrazioni.
 - Essere capace di assumersi le proprie responsabilità.

VALUTAZIONE

1. IL LAVORO DELL'INSEGNANTE

La valutazione non serve solo a capire “il quanto” e “il quale”, bensì “il come” e “il perché”. **NON SIAMO GIUDICI**, perciò usiamo questo strumento per “fermarci a riflettere”, perché la valutazione è anche la descrizione di un nostro modo di essere e di fare.

Per valutare bisogna saper vedere, che è un atto quotidiano per nulla scontato.

Valutare è saper vedere innanzitutto i processi ed i percorsi, oltre che gli esiti finali; è valorizzare gli interventi di tutti i bambini: di chi apprende con facilità, di chi apprende secondo un percorso regolare, come di chi si trova in situazione di disagio o è di altra nazionalità; è dare loro tempo e fiducia, provocare confronti e discussioni, osservarli quando si aiutano, quando si isolano, quando litigano, quando imparano.

Ancora: osservare per valutare è saper creare le situazioni strutturate e libere perché l'interazione tra i bambini sia reale, è saper dar conto delle proprie intenzioni, è saper chiedere spiegazioni, è saper modificare i propri atteggiamenti.

Per quanto riguarda il profitto l'azione valutativa non si esaurisce nella misurazione del raggiungimento degli obiettivi, ma si concretizza nel “**profilo didattico-relazionale**”, che risulta essere il percorso di apprendimento di ogni singolo bambino.

La valutazione serve soprattutto al docente per individuare e per mettere continuamente a punto le strategie educative più efficaci, anche durante il lavoro didattico quotidiano.

Se la valutazione deve servire ad evitare gli insuccessi ed a mettere gli alunni sempre nella condizione di apprendere e non deve essere l'unica e desiderata ricompensa al lavoro dei bambini; allora deve essere sempre valutazione formativa.

Occorre valutare per educare, non per sanzionare, non per punire, non per far ripetere i medesimi percorsi apprenditivi.

2. PER I BAMBINI

La vita scolastica deve condurre il bambino ad una sempre più matura consapevolezza del proprio operare ed è importante, a questo proposito, che ognuno di loro impari ad autovalutarsi attraverso sistemi e modalità che lo coinvolga, riguardo al comportamento, agli impegni personali ed alla propria modalità di conoscere.

Nel momento della valutazione, ogni bambino ha il diritto di essere valutato secondo il proprio cammino di conoscenza, secondo ciò che per esso ha costituito successo o difficoltà.

Se poi la scuola deve “**garantire**” la piena formazione, essa deve utilizzare la valutazione per individuare le modalità che consentano all'alunno di apprendere e di formarsi, perché si valuta per “**educare**”.

PREMESSA ovvero IL CUBO REVERSIBILE DI NECKER

→ Le azioni educative sono un viaggio, con una meta, un mezzo di trasporto e uno stile di guida.

→ Il curricolo indica le mete.

→ Per raggiungerle si possono utilizzare diversi mezzi: questi sono i concreti contenuti che vengono presentati agli alunni.

→ Con lo stesso mezzo si può percorrere la strada in modi difforni: con calma, osservando il paesaggio e soffermandosi sui particolari; oppure di fretta, senza vedere nient'altro, tesi alla meta a qualunque costo. Questo è lo stile di guida.

→ La meta non è la presentazione da parte dell'insegnante di un contenuto o di un'abilità; è il raggiungimento da parte dell'alunno di una competenza.

→ Nella scuola primaria le mete si raggiungono insieme: giustificare la curva di Gauss imputandola alla natura umana è frutto di pigrizia mentale.

→ Ogni conquista cognitiva è anche crescita emotiva e relazionale: essa è il frutto di un confronto interpersonale, degli alunni tra di loro e con il maestro. Senza questo confronto, senza miglioramento e piacere della scoperta reciproci, lo stile di guida diventa comportamentista (anche se il guidatore non lo sa).

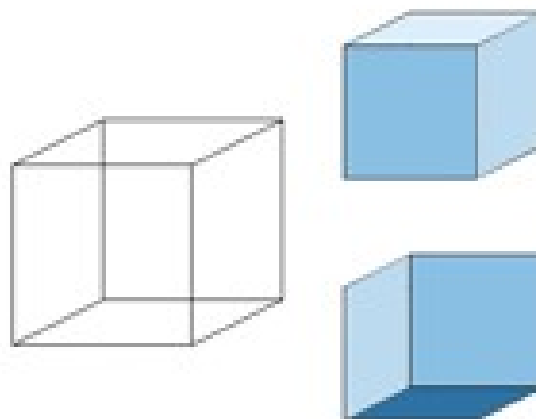
→ Ogni alunno ha il diritto di adattare il mezzo proposto alle proprie velocità e ai propri ritmi: l'attitudine ad apprendere non è una predisposizione innata, ma il frutto delle esperienze positive o negative che la scuola e il contesto offrono. Ogni esperienza condiziona la successiva, rafforzando o meno la perseveranza e la capacità di comprensione.

→ Partire dall'esperienza è importante, ma non per restare al livello dell'esperienza, è necessario porla come base solida e concreta per i processi di simbolizzazione; le esperienze sono il mondo, i simboli lo interpretano. Ogni processo cognitivo è una forma di categorizzazione.

→ Essere una buona scuola non equivale alla rincorsa di tutte le mete, ma alla scelta di quelle che meglio definiscono i concetti fondamentali di una disciplina. I concetti fondamentali sono relazioni logiche, largamente presenti in ogni disciplina.

→ Durante il cammino, imparare a farsi domande è altrettanto importante del trovare risposte. Sospendere il giudizio è il primo passo verso lo stupore della domanda.

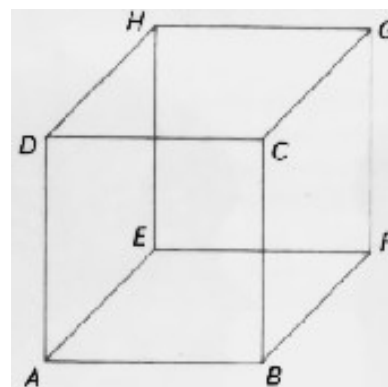
→ La meta conquistata non va intesa come un quadrato, a interpretazione univoca, ma come un cubo reversibile di Necker, osservando il quale è sempre possibile dare un'altra interpretazione.



Il cubo di Necker, la più famosa figura reversibile, fu descritta la prima volta nel 1832 dal mineralogista, che notò tali inversioni nei disegni dei cristalli. Essa può essere "letta" in due modi:

- 1. il lato AB visto come angolo di fondo di una stanza trasparente*
- 2. lo stesso lato AB visto in primo piano in una visione dal basso.*

Questo avviene perché il nostro cervello può leggere una serie di stimoli oggettivamente uguali in maniera diversa a seconda della propria esperienza, cultura, memoria.



PREMESSA

Gli insegnanti del plesso di Malagnino, facendo riferimento al Pof di Circolo, alla premessa delle Nuove Indicazioni, declinano all'interno del contesto specifico e del plesso le esperienze che il bambino ha già interiorizzato e il patrimonio di valori di cui è portatore insieme alla famiglia, utilizzando queste risorse come base su cui costruire gli apprendimenti futuri.

Inoltre gli insegnanti ribadiscono che il compito della scuola è "sostenere l'alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelte, di assunzione di impegni; nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell'accettazione e del rispetto dell'altro, del dialogo, della partecipazione alla vita comune".

Per realizzare questi compiti le insegnanti si confrontano sugli aspetti formativi ed educativi della loro attività, in particolare, vengono approfondite:

- l'area culturale-pedagogica;
- l'area metodologica-didattica;
- l'area socio-relazionale.

AREA CULTURALE-PEDAGOGICA

OBIETTIVI FORMATIVI

Le finalità privilegiate degli insegnanti del plesso si realizzano:

- offrendo una scuola che incoraggia l'autonomia del bambino;
- cercando di rimuovere gli ostacoli per favorire l'apprendimento;
- promuovendo la cultura della solidarietà e del rispetto (tra bambino - bambino, tra bambino - adulto, tra adulto - adulto);
- dando impulso alla cultura cooperante nel promuovere la consapevolezza e il rispetto verso sé e verso gli altri, la creatività, la nascita di nuovi interessi e la consapevolezza delle proprie emozioni per sviluppare atteggiamenti di autocritica e autocontrollo.

PRINCIPI PEDAGOGICI

I principi pedagogici a cui fanno riferimento i docenti nel loro lavoro sono:

- confronto sistematico degli insegnanti del plesso sulle problematiche emergenti nelle diverse classi e situazioni;
- scelta consapevole e condivisa di un percorso educativo;
- impostazione di proposte pedagogiche in cui il bambino sia sempre parte attiva nella costruzione delle sue conoscenze attraverso esperienze concrete, utilizzando materiali strutturati e non e, dove possibile, procedendo con metodo scientifico;
- attuazione di strategie e modalità di intervento comuni a tutti gli insegnanti per aiutare gli alunni a crescere insieme sia nel gruppo classe, sia nei momenti comuni;
- organizzazione dello spazio classe in modo funzionale alle varie esigenze ed attività;
- possibilità per tutti i bambini di utilizzare liberamente materiali e proposte didattiche presenti nel plesso:

AREA METODOLOGICO - DIDATTICA

I bisogni e gli interessi dei bambini vengono indagati attraverso conversazioni libere, finalizzate e attraverso la lettura dei loro comportamenti in diverse situazioni.

Bisogni e interessi vengono discussi dagli insegnanti durante le ore di programmazione settimanale e si documentano nell'agenda e nel giornale dell'insegnante.

Si parte da un coinvolgimento personale e motivazionale (esperienze concrete, film, problematizzazioni, visite didattiche, etc.) per arrivare attraverso la fase operativa dell'alunno e mediante spiegazioni dell'insegnante, alla soddisfazione dei bisogni e degli interessi.

Lungo questi itinerari vengono sempre riconosciuti dei momenti di proposta degli alunni essendoci la possibilità di scambio di opinioni e di conoscenze.

Vengono utilizzati come materiali il sussidiario, libri di ricerca, classici di narrativa, strumentazioni didattiche (registratore, telecamera, microscopio, fotocopiatrice, etc.), materiali strutturati, videocassette, programmi multimediali interattivi che si sono rivelati utili strumenti per l'apprendimento, lezioni tenute da esperti esterni al team docente per rendere più completa la conoscenza.

L'AREA SOCIO-RELAZIONALE

Particolare attenzione viene posta sulle dinamiche relazionali che intercorrono tra le persone presenti all'interno della scuola.

A tal proposito gli insegnanti si impegnano a:

- favorire modalità di gioco secondo una scelta autonoma, per permettere una maggiore conoscenza e socializzazione; nella nostra realtà scolastica la conoscenza reciproca è già in parte attivata, in quanto i bambini residenti a Malagnino si frequentano sin dalla scuola materna
- privilegiare e promuovere tutte le forme di comunicazione (verbale, scritta, manipolatoria espressiva, etc.);
- dare sempre ai bambini la possibilità di raccontare esperienze personali, fatti vissuti insieme, ponendo particolare attenzione nel far emergere eventuali tensioni di gruppo.
- discutere le regole in situazioni di conflittualità, facendone emergere la necessità, concordando regole che diventeranno patrimonio comune al gruppo e stabilendo eventuali sanzioni per i trasgressori.
- organizzare per la classe prima un ambiente accogliente per i primi giorni di scuola.
- per rendere più piacevole l'ingresso degli alunni di prima vengono organizzati momenti ludici che favoriscono la familiarizzazione con gli ambienti e la conoscenza reciproca; particolare attenzione viene prestata nei confronti dei bambini provenienti dai paesi limitrofi.
- privilegiare l'accoglienza degli alunni di prima organizzando un incontro con i genitori prima dell'inizio dell'anno scolastico e colloqui individuali per avere un quadro informativo completo del bambino.
- per quanto riguarda la presenza di alunni stranieri, oltre all'attivazione delle modalità e all'utilizzazione degli strumenti previsti a livello di Circolo (protocollo di accoglienza, schede di passaggio tra i vari ordini e gradi di scuola, ecc.), promuovere e valorizzare la cultura di provenienza attraverso le varie attività didattiche. La scuola inoltre ha in dotazione testi e sussidi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.
- per quanto attiene alla problematica relativa ai bambini in difficoltà, si rimanda all'approccio definito dal POF di Circolo e si sottolinea l'utilizzo delle compresenze come sostegno e risorsa al gruppo classe per definire attività didattiche che prevedano gradualità e varietà di approcci, così da fornire al bambino in difficoltà sicurezze, riferimenti, aiuti.

L'ERRORE

Per tutte le discipline, l'errore è un momento di verifica e di riprogettazione del lavoro sia per l'insegnante che per il bambino. Dal punto di vista relazionale, permette di capire il livello di tolleranza dello sbaglio e rende possibile l'intervento dell'adulto per la sua accettazione.

In ogni area si pone come punto di partenza per la revisione del percorso cognitivo e permette una maggiore individualizzazione del lavoro.

LA TRASVERSALITA'

La trasversalità si realizza prima di tutto in una condivisione metodologica che viene di fatto concretizzata nel lavoro scolastico sui contenuti proposti dagli insegnanti secondo gli interessi e i bisogni che sorgono e che vengono concordati nelle ore settimanali di programmazione.

Il confronto continuo permetterà quindi di arrivare all'idea di unitarietà dell'insegnamento così da evitare al bambino un sapere frammentario e diversificato, aiutandolo il più possibile al raggiungimento di una conoscenza organizzata e completa.

L'area antropologica - scientifica si propone come il riferimento portante su cui si integrano i saperi, partendo da una modalità operativa e concreta per arrivare a livelli più astratti secondo le possibilità di ogni fascia evolutiva e di ogni singolo alunno.

ACCOGLIENZA E CONTINUITA'

Per aiutare i bambini ad affrontare meglio il passaggio dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria sono stati programmati degli incontri che vedono coinvolti i bambini dell'ultimo anno della scuola materna e la classe 5^A, a partire dal secondo quadrimestre.

Le insegnanti di classe quinta prevedono una visita alla Scuola Media Vida e incontri tra docenti per favorire il passaggio nel nuovo ordine di Scuola, oltre agli incontri che vengono fatti a livello di Circolo e Istituti dall'insegnante referente.

IL COMPITO

Il compito a casa ha una funzione di rinforzo, revisione, memorizzazione dei contenuti proposti avviando gradualmente l'alunno al raggiungimento di un'organizzazione personale del lavoro proposto in classe.

Si sono definite regole per l'assegnazione dei compiti così da evitare sovraccarico e sovrapposizioni di contenuti.

OSSERVAZIONE E DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

L'OSSERVAZIONE

L'osservazione è fondamentale per conoscere meglio la personalità degli alunni sia durante il lavoro scolastico sia durante gli altri momenti non strutturati.

Si osservano:

- le dinamiche relazionali tra alunni;
- tra alunni e insegnanti;
- le capacità di rispettare le regole in situazioni strutturate (aula, laboratori, mensa, ecc.) e libere (ricreazione, dopo-mensa, ecc)
- la tolleranza dei conflitti che la vita sociale comporta;
- l'atteggiamento assunto dall'alunno di fronte alle proposte didattiche.

Queste osservazioni verranno utilizzate dagli insegnanti per concordare un'adeguata strategia d'intervento secondo i bisogni e le esigenze di ognuno.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è:

- verifica del rendimento e dell'efficacia dell'intervento educativo e didattico oltre a rappresentare la base per la riprogettazione successiva;
- autovalutazione dell'itinerario del processo di insegnamento e di apprendimento;
- occasione di confronto tra insegnante-insegnante, insegnante-genitore, eventualmente anche tra operatori dei servizi territoriali nei casi interessati.

Se ne discute con:

- il bambino nel momento in cui viene restituito il lavoro utilizzato come verifica;
- i genitori in modo puntuale attraverso un giudizio sintetico scritto e/o una valutazione numerica durante i colloqui personali.

Per favorire una chiarezza comunicativa con le famiglie si prospetta una valutazione scritta costante, affiancata da una gratificazione orale, ritenuta particolarmente importante..

La valutazione terrà presenti i diversi punti di partenza e l'itinerario che ogni bambino deve percorrere perché ogni alunno nell'apprendimento procede secondo un percorso individualizzato di cui ogni insegnante deve tener conto.

La SCHEDA DI VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE è perciò un documento personale di ciascun bambino.

Non è quindi:

- relativa a nessun modello ipotetico di bambino ideale;
- a nessun modello prestampato di valutazione;
- nessun paragone è quindi possibile tra bambini.

I giudizi finali riportati sul documento di valutazione evidenziano, l'impegno, la partecipazione e i progressi realizzati dall'alunno.

Come prevede il decreto-legge 137 del 2008 la valutazione sarà espressa in decimi e gli insegnanti decidono di utilizzare criteri essenzialmente di ordine collegiale.

COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL PLESSO

L'edificio scolastico dispone di sei aule nelle quali si svolgono la maggior parte delle attività.

Inoltre è fornito di una palestra per l'educazione motoria, di un'aula polivalente dove sono raccolti i libri della biblioteca, il televisore, il videoregistratore, il decoder satellitare, la strumentazione scientifica etc. e di un laboratorio multimediale dotato di 12 postazioni.

All'esterno si apre un ampio giardino alberato in parte attrezzato con giochi e ad esso contiguo un'ulteriore area recintata della quale fa parte anche un orto.

Gli spazi interni vengono usufruiti dai vari gruppi in base ad un'organizzazione oraria settimanale.

Le modalità di raggruppamento rispettano il gruppo classe, (orto, visite didattiche, presenza di esperti, ed educazioni).

La scuola di Malagnino è frequentata da un totale di 94 alunni. Oltre ai bambini residenti sono presenti alunni provenienti da paesi limitrofi.

CLASSI

La scuola elementare "G.Amati" di Malagnino comprende cinque classi:

Classe	TOTALE ALUNNI	FEMMINE	MASCHI
PRIMA	20	6	14
SECONDA	18	9	9
TERZA	19	9	10
QUARTA	19	9	11
QUINTA	19	12	7

INSEGNANTI

Nel plesso operano 13 insegnanti e un'assistente ad personam

Classe	Insegnante	Disciplina
PRIMA	MANFREDINI FIORELLA BEGHI ANNA LOSCO FIORELLA MAFFINI SIMONA GALLINA GIOVANNA	Lingua - Immagine Matematica - Ricerca Lingua inglese - Ed. Mot Ed. Musicale Religione cattolica
SECONDA	MAFFINI SIMONA LOSCO FIORELLA BARBIERI FAUSTA GALLINA GIOVANNA GHIGGI CHIARA	Lingua - Ed. Imm - Storia - Geo -Scien - Ed. Mus Matematica - Inglese Educaz. Motoria Religione cattolica Sostegno
TERZA	DA COL M. FRANCESCA BASSANETTI AUGUSTA BARBIERI FAUSTA GALLINA GIOVANNA	Lingua Italiana - Lingua Inglese Ricerca - Musica - Ed. Imm Matematica - Ed. Motoria Religione
QUARTA	LOSCO FIORELLA MANFREDINI FIORELLA BEGHI ANNA MAFFINI SIMONA GALLINA GIOVANNA	Matematica - Inglese - Ed. Motoria Lingua - Immagine - Ed. Mot Ricerca Musica Religione cattolica
QUINTA	DA COL M. FRANCESCA BASSANETTI AUGUSTA BARBIERI FAUSTA GALLINA GIOVANNA	Lingua Italiana - Lingua Inglese Ricerca - Musica Matematica - Ed. Mot - Ed. Immag Religione

L'organizzazione dell'orario settimanale è così strutturata:

PER TUTTE LE CLASSI

ORARIO COMPLESSIVO N° 37 ORE SETTIMANALI

(lunedì – martedì – mercoledì - giovedì – venerdì: dalle 8.30 alle 16.00)

La programmazione settimanale è fissata il MARTEDÌ dalle ore 16.00 alle 18.00.
Essa avverrà collegialmente e farà riferimento al POF di Circolo e di Plesso.

ORE RESIDUE

Ins. Simona Maffini ⇒ 1 ora al mese
Ins. Bassanetti Augusta ⇒ 1 ora al mese
Ins. Da Col Francesca ⇒ 30 minuti a settimana
Ins. Barbieri Fausta ⇒ 30 minuti a settimana

PERSONALE NON DOCENTE

Anche quest'anno sono presenti nel plesso tre collaboratori scolastici in comune tra la scuola Primaria e la scuola dell'infanzia:

- Laino Loredana (Ata)
- Pellegrini Roberto (Ata)
- Bolzoni Francesca (Ata)

Inoltre durante l'orario di mensa della Scuola Primaria operano:

- Mussi Francesca (Educatrice)
- Dordoni Lidia (Educatrice)

INTERVALLO – MENSA – DOPOMENSA

Gli insegnanti ritengono l'intervallo, la mensa e il dopomensa momenti di grande valore educativo. Durante l'intervallo il personale docente in servizio nella seconda parte della mattinata è corresponsabile di tutti gli alunni, così come durante la mensa e il dopomensa.

Nell'intervallo e nel dopo mensa gli alunni possono organizzarsi liberamente, condividendo gli spazi messi a disposizione nel corridoio e nelle aule utilizzando i giochi disponibili (giochi da tavolo, carte, puzzle, domino, etc.).

Sono state in questo senso concordate con gli alunni regole di comportamento a cui attenersi.

Si è comunque deciso di privilegiare, in generale, una gestione disciplinare che utilizzi le gratificazioni, valorizzando il più possibile gli aspetti positivi e le capacità degli alunni.

I bambini devono acquisire le regole del vivere comune, imparare un uso corretto degli spazi e il rispetto dell'ambiente, oltre alle norme igieniche.

Per una maggiore responsabilizzazione, in caso di danno di oggetti di uso comune, l'alunno risarcirà il danno provocato.

GITE E VISITE GUIDATE

Verranno effettuate visite guidate finalizzate all'attività di ricerca che in parte sono già state definite e che in parte verranno organizzate in relazione agli argomenti trattati e all'interesse dimostrato dagli alunni.

Classe 1 [^]	Progetto museale città di Cremona "Museo in tasca" Uscite nel territorio Spettacolo teatrale a seconda delle proposte
Classe 2 [^]	Progetto museale città di Cremona "Museo in tasca" Gita al castello di Gropparello Spettacolo teatrale a seconda delle proposte
Classe 3 [^]	Progetto museale città di Cremona "Museo in tasca" – Gita a Milano – Museo della Scienza e della Tecnica Visita ad un museo paleontologico del territorio Spettacolo teatrale a seconda delle proposte
Classe 4 [^]	Progetto museale città di Cremona "Museo in tasca" Gita a Verona e lago di Garda Spettacolo teatrale a seconda delle proposte
Classe 5	Progetto museale città di Cremona "Museo in tasca" Gita a Milano – Museo della Scienza e della Tecnica Gita a Verona e lago di Garda Visita a Cremona-Romana Spettacolo teatrale a seconda delle proposte

RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE E IL TERRITORIO

Con il Comune di Malagnino sono stati progettati momenti di collaborazione che vedono un coinvolgimento sia degli amministratori, che del personale dipendente, in particolare la collaborazione si realizzerà:

- per l'attività di pre-scuola.
- per l'attività di doposcuola
nell'allestimento di lezioni aperte

Si è consolidata la collaborazione con la "Polisportiva Malagnino" che promuove interventi di avvio allo sport, in particolare pallavolo e calcio.

Si ripropone anche quest'anno la collaborazione con il Parroco don Giandomenico Pandini per la realizzazione di un momento di scambio di auguri con le famiglie in occasione del Natale, presso la chiesa parrocchiale di San Michele sette Pozzi.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Gli insegnanti hanno deciso di privilegiare in modo particolare i rapporti con i genitori e di facilitare la comunicazione; a tal fine si sono resi disponibili per incontri di conoscenza prima dell'inizio delle lezioni (classe 1^a) e hanno previsto colloqui individuali per una conoscenza approfondita delle famiglie nel mese di ottobre utilizzando, in casi eccezionali, parte delle ore di programmazione settimanale.

Sono previsti anche, incontri finalizzati all'organizzazione ed, in caso di necessità, altri oltre a quelli stabiliti dal calendario ufficiale (assemblee, udienze, interclassi con i genitori).

Per rendere più viva la partecipazione è stata fornita ai genitori, rappresentanti di classe, la possibilità di incontrarsi nei locali della scuola con gli altri genitori in orario extrascolastico.

Anche in merito all'assegnazione dei compiti, gli insegnanti consulteranno e verificheranno con i genitori, la loro organizzazione, scelta, tipo e quantità.

Sono previsti momenti di incontro, qualora si rendano necessari sia da parte dei genitori che degli insegnanti.

RAPPORTI CON I SERVIZI SOCIALI

Proseguiranno gli incontri di confronto con i professionisti privati e le équipe psico-socio-pedagogiche dei servizi territoriali che seguono gli alunni.

In merito al "disagio" ci si riferisce alle linee definite dal Collegio Docenti ed alle riflessioni ed indicazioni fornite dalla "Commissione disagio e difficoltà" che lavora con la "Funzione Obiettivo".

Il presupposto è quello di considerare qualsiasi forma di malessere come un impegno che non coinvolge unicamente un singolo (bambino, famiglia, docente), ma tutte le figure educative.

In termini operativi si prevede una gradualità di passaggi che inizia con un confronto osservativo fra docenti (sia del team operante sulla classe, sia degli altri team di plesso) e tra docenti e genitori. Da questi incontri devono emergere le strategie condivise che verranno puntualmente verificate. In caso di problematiche persistenti, vi sarà il ricorso alla Funzione Obiettivo ed infine si coinvolgeranno i Servizi preposti presenti sul territorio.

INSERIMENTO ALUNNI CON DISABILITA' E DISAGIO

L'integrazione scolastica riguarda tutti i bambini e viene facilitata attraverso un'organizzazione di scuola che utilizza modalità come quelle che sono state descritte nel P.O.F di Circolo e che vengono normalmente attuate nel nostro plesso.

Tali modalità possono essere così riassunte:

- rendere possibili in classe momenti di ascolto dei bisogni degli allievi;
- impostare una didattica che preveda l'utilizzo di rinforzi positivi, semplificazioni e differenziazioni delle attività per facilitare la personalizzazione dei percorsi secondo le disabilità e le difficoltà presenti e quindi per permettere ad ogni allievo di sperimentare il successo traendone fiducia in se stesso e nell' "altro";
- creare un clima non competitivo fra gli allievi, ma collaborativo e di solidarietà;
- impiego della figura dell'insegnante di sostegno come risorsa del plesso la cui attività si realizza sia nell'ambito educativo che didattico;
- prestare la massima disponibilità di dialogo e di collaborazione alle famiglie e agli specialisti di riferimento, sia per la definizione della programmazione individualizzata che per il riscontro puntuale della situazione vissuta dal bambino in tutto il suo contesto socio-affettivo.

Nel nostro plesso è iscritto un alunno con certificazione di handicap. Sono inoltre presenti alcune situazioni di disagio di origine prevalentemente socio-culturale.

Nel plesso vi è un'insegnante di sostegno per l'alunno per un totale di 8 ore;

RIPARTIZIONE INCARICHI INTERNI

Per consentire un miglior funzionamento di plesso, gli insegnanti, si sono divisi gli incarichi secondo lo schema riportato di seguito:

- Presidente interclasse	Beghi Anna Maria
- Segretario	Manfredini Fiorella
- Responsabile biblioteca	Bassanetti Augusta - Manfredini Fiorella
- Responsabile materiali e sussidi	Bassanetti Augusta Barbieri Fausta
- Responsabile corrispondenza	Barbieri Fausta
- Responsabile acquisti	Bassanetti Augusta Barbieri Fausta
- Responsabile laboratorio computer	Da Col Maria Francesca
- Responsabile rapporti con l'Ente Locale	Da Col Maria Francesca
- Responsabile per Lg 81	Bassanetti Augusta
- Coordinatore Progetto Ambiente (educazione ambientale)	Beghi Anna Maria
Coordinatore di plesso	Beghi Anna Maria
Responsabile orario	Da Col Maria Francesca
-Partecipanti Commissioni di lavoro " FORMAZIONE / AGGIORNAMENTO"	
- Commissione DISAGIO	Maffini Simona
- Commissione INTERCULTURA	Losco Fiorella
- Commissione HANDICAP	Ghiggi Chiara
Aggiornamento sito di Circolo	Da Col Francesca

PROGETTI E LABORATORI

PROGETTO PROMOZIONE ALLA LETTURA

Insegnanti referenti: Bassanetti A. e Manfredini F.

Da anni nel plesso esiste una fornita biblioteca scolastica di narrativa a disposizione degli alunni che ne possono usufruire rispettando le regole stabilite collegialmente.

I libri sono stati classificati in base alla difficoltà di lettura con dei colori per facilitare gli alunni nella scelta.

I libri sono stati catalogati con il computer per facilitare gli acquisti, i rinnovi e favorire il controllo della presenza dei libri.

Anche la biblioteca didattica è stata catalogata allo stesso modo ed è stata ampliata con l'acquisto di collane specifiche per le diverse discipline. Inoltre è presente anche la sezione magistrale riguardante le varie tematiche professionali.

L'arricchimento della biblioteca scolastica è la conseguenza di attività che hanno come scopo il potenziamento del gusto della lettura che le insegnanti di lingua cercano di favorire nell'ambito delle ore assegnate alla disciplina.

Il progetto comprende:

la lettura da parte delle insegnanti di testi di vario genere, finalizzata a sollecitare la capacità di ascolto;

il prestito settimanale dei libri ai bambini, di ogni classe;

costruzione di semplici libri pop-up e con varie tecniche pittoriche.

Malagnino, ottobre 2011

PROGETTO CONTINUITA': Scuola Infanzia/Primaria

Insegnante referente: Bassanetti Augusta

Nell'ambito del Progetto continuità Scuola Primaria\Scuola dell'Infanzia le insegnanti di classe Quinta e l'insegnante Luccarini del gruppo dei "grandi" della scuola dell'Infanzia hanno concordato una serie di attività didattiche da svolgersi nel secondo periodo dell'anno scolastico.

Tali proposte verranno attuate con il gruppo dei "Tigrotti" e gli alunni della classe Terza, in quanto questi sono loro più vicini come età ed interessi.

Si concordano tre interventi di durata variabile:

ins. Barbieri proporrà giochi e percorsi psicomotori in palestra;

ins. Bassanetti li coinvolgerà nel progetto "Canti dal mondo";

ins. Da Col suggerirà didascalie e disegni che illustreranno i vari canti proposti.

Al termine del Progetto le insegnanti si incontreranno per valutare l'esito delle proposte fatte ed il riscontro dato dagli alunni durante le diverse attività.

Malagnino, Ottobre 2011

PROGETTO "MUSEO IN TASCA"

Insegnante referente: Bassanetti Augusta

Il Progetto si attua nell'ambito di un ampio programma che da alcuni anni il Sistema Museale della città di Cremona sta attuando affinché tutti gli alunni frequentanti la scuole cremonesi possano conoscere i Musei della propria città, apprendendo in un contesto innovativo diverso da quello scolastico.

I diversi Musei offrono percorsi tematici e laboratori per manipolare, sperimentare, giocare e scoprire con l'aiuto di una guida i differenti contenuti offerti dal Museo.

A supporto dell'esperienza fatta nei Musei, sono stati ideati, per tutti gli alunni, quaderni didattici che contengono informazioni scientifiche, tecniche e schede gioco relative alla visita, in questo modo gli insegnanti possono proseguire l'attività svolta al Museo e agli alunni resta una testimonianza concreta del vissuto.

Articolazione del progetto

Museo di Storia Naturale – Classe prima

Gli alunni delle prime classi che si recano al Museo trovano ordinato in un percorso quello che la natura presenta ma che, se non si osserva con attenzione, spesso è difficile riconoscere e dare il nome corretto ai singoli elementi: minerali – fossili – vegetali – animali. Attraverso l'osservazione guidata e la manipolazione gli alunni riconoscono gli elementi presentati.

Cascina Museo della Civiltà Contadina "Il Cambonino Vecchio" - Classe seconda

Gli alunni delle seconde classi si recano alla Cascina Museo, tipica cascina cremonese alla periferia della città, dalla caratteristica forma a corte chiusa. In un primo momento attraverso una caccia al tesoro gli alunni scoprono gli edifici contenuti: casa padronale, abitazione dei salariati, stalle, fienili, strumenti e attrezzi di lavoro contadino. In un secondo momento in laboratorio viene proposto il percorso di trasformazione, dai chicchi di diversi cereali, a vari tipi di farina.

Museo Civico "Ala Ponzone" Sezione Pinacoteca Classe Terza

Le classi terze si recano in Pinacoteca. La collezione, che nasce dall'eredità del Marchese Sigismondo Ala Ponzone, si trova nel cinquecentesco palazzo della famiglia Affaitati. Il percorso proposto agli alunni prevede una prima parte in laboratorio per la presentazione di strumenti, materiali e tecniche utilizzate per la realizzazione del dipinto, del suo restauro e della sua conservazione; l'incontro prosegue in Pinacoteca per l'analisi e la lettura di alcuni ritratti di diverse epoche, per l'individuazione delle principali differenze stilistiche sia nelle scelte figurative che caratteristiche di costumi e ambientazioni; a conclusione una "caccia al quadro" conduce gli alunni alla scoperta di alcuni dipinti selezionati di diversi generi e alla scoperta e comprensione degli spazi espositivi.

▣ Museo Stradivariano – Gli Archi di Palazzo Comunale - Classe quarta

Il Museo Stradivariano ha sede nel cinquecentesco Palazzo Affaitati. Il primo momento dell'incontro permette agli alunni di conoscere la storia della liuteria cremonese e le tre sezioni costituenti il museo: una raccolta di disegni, modelli di carta, forme di legno ed attrezzi per la costruzione di strumenti ad arco ed a pizzico appartenuti ad Antonio Stradivari; un percorso didattico relativo alla costruzione della viola a contralto e un gruppo di strumenti. La seconda parte dell'incontro ha luogo a Palazzo Comunale, all'interno del quale è conservata l'importante Collezione di Strumenti ad arco, unica al mondo, dove gli alunni possono scoprire ed apprezzare i nove antichi violini, capolavori della liuteria cremonese, e infine ascoltare dal vivo uno di essi.

Gli incontri sono tenuti dai Conservatori delle diverse sedi museali e da esperti nelle singole discipline; a supporto sono stati ideati, per tutti gli alunni, quaderni didattici che contengono informazioni scientifiche, tecniche e schede gioco relative alla visita affinché gli insegnanti possano proseguire l'attività svolta al museo e agli alunni resti una testimonianza concreta del vissuto. In questi primi cinque anni circa 15.000 alunni hanno animato con entusiasmo ed interesse le sale dei nostri musei.

Museo Civico "San Lorenzo" Sezione Archeologia - Classe quinta

La sezione archeologica comprende sia oggetti donati da collezionisti, sia quelli trovati negli scavi a Cremona e nel suo territorio. L'incontro proposto alle classi comprende: la visita alle sale espositive, per conoscere la storia della nostra città attraverso i reperti trovati. Nella seconda parte in laboratorio agli alunni sono mostrati la tecnica e gli strumenti dello scavo archeologico, mediante la riproduzione di una stratigrafia e il riconoscimento dei reperti.

Malagnino, Ottobre 2011

PROGETTO: “GLI ALUNNI DEL FISCO” La tribù dei tributi

Insegnante referente: Bassanetti Augusta

Il progetto coinvolge gli alunni di classe Quinta e sarà realizzato con il contributo del funzionario dell’Agenzia delle entrate di Cremona: sign. Gianni Maldotti.

Attraverso un approccio storico e linguistico si intende sviluppare negli alunni una coscienza civica che li porti alla conoscenza del valore della “tassazione”.

L’incontro si svolgerà entro la fine del 2011 in data da concordare.

L’incontro con il Funzionario avrà la durata di due ore ed utilizzerà materiale cartaceo ed audiovisivi.

Malagnino, Ottobre 2011

PROGETTO “I BAMBINI A TEATRO”

Insegnante referente: Bassanetti Augusta

Il **Progetto Teatro** si pone come arricchimento del curricolo e viene proposto a tutte le classi della Scuola. Gli insegnanti valuteranno le diverse proposte teatrali che verranno loro fatte, e sceglieranno quella che reputeranno più adatta alla classe.

La visione di spettacoli teatrali favorisce lo sviluppo dell’immaginazione e dell’emozione, facendo scoprire un diverso modo di sentire e partecipare.

L’iniziativa ha anche lo scopo di avvicinare gli alunni alla rappresentazione teatrale e ad un linguaggio metaforico, ma anche corporeo ed istintivo che utilizza un modo d’esprimersi immediato e che offre diverse chiavi di lettura.

L’esperienza infatti non si esaurisce all’interno del Teatro, ma viene sviscerata in classe con la “lettura” della rappresentazione e la comprensione dei diversi linguaggi espressivi utilizzati.

Le insegnati valuteranno le proposte che arriveranno durante l’anno.

Malagnino, Ottobre 2011

PROGETTO “IL MINIVOLLEY A SCUOLA PER TUTTI”

Insegnante referente: Fausta Barbieri

Durata del corso: una lezione settimanale o quindicinale da Ottobre ad Maggio.

Costo del corso: la partecipazione è gratuita per tutti gli alunni della scuola.

Tempi di lavoro: il corso prevede l'esperto per quattro lezioni settimanali a cui parteciperanno una volta alla settimana a turno la cinque classi . Le lezioni sono tenute da un insegnante di educazione fisica della Scuola Secondaria, allenatore della **Polisportiva Malagnino:** Prof. Adriano Guarneri.

Scopo dell'attività: gli obiettivi che si pone il progetto escludono qualsiasi precoce specializzazione di ruoli; ma sono di tipo sportivo, educativo e didattico. Dal punto di vista sportivo favoriscono:

- sviluppo della motricità globale ed analitica attraverso esperienze di gioco e di avviamento alla pratica sportiva
- sviluppo delle capacità percettive e coordinative
- stabilizzazione e perfezionamento degli schemi motori di base,
- sviluppo del gioco verso il gioco- sport

Dal punto di vista didattico-educativo sarà curato attraverso il gioco:

- conoscenza e rispetto delle regole
- rispetto del compagno e dei limiti di ciascuno
- conoscenza reciproca e socializzazione in un clima positivo
- conoscenza del proprio corpo e abitudine alla cura dello stesso.

Malagnino, Ottobre 2011

PROGETTO “GIOCHIAMO INSIEME”

Insegnante referente: Fausta Barbieri

Durata del corso: otto lezioni di 1 ora alla settimana (due mesi circa)

Costo del corso: contributo delle famiglie di 15 euro per ogni bambino

Tempi di lavoro: il corso viene svolto nelle classi prima, seconda e terza durante l'ora di ed. motoria dalla signorina Zinetti Cesarina, istruttrice di Yoga presso l'associazione sportiva e dilettantistica *VITA E ARMONIA*.

Scopo dell'attività:

- ❑ realizzare un approccio allo yoga in modo semplice e ludico, adatto all'età dei bambini, utilizzando come strumenti base un percorso didattico composto da disegni di oggetti e di animali che il corpo può rappresentare in modo plastico
- ❑ ascoltare il proprio corpo
- ❑ dirigere l'ascolto dei bambini alla respirazione sia polmonare che diaframmatica
- ❑ riconoscere, differenziare, verbalizzare, diverse percezioni sensoriali
- ❑ favorire uno sviluppo muscolare armonico
- ❑ potenziare l'atteggiamento positivo

L'impostazione di base prevede 8 lezioni per le classi Prima e Seconda e Terza con cadenza settimanale.

Il progetto mira a far sperimentare la pratica dello Yoga, nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato dalla Federazione Italiana Yoga con il Ministero dell'Istruzione che riconosce questa disciplina come attività scolastica sia essa curricolare che extracurricolare. Il Ministero della pubblica Istruzione infatti, ritiene che lo yoga possa indurre, attraverso la consapevolezza del corpo e del movimento, un percorso di conoscenza di sé e crescita interiore.

Ogni gruppo di lezioni si svolgerà secondo uno schema didattico preciso e al termine di ogni ora di lezione si praticherà un relax.

Malagnino, Ottobre 2011

PROGETTO “GIOCANDO IMPARIAMO A REMARE E CONOSCIAMO IL CANOTAGGIO OLIMPICO”

Insegnante referente: Fausta Barbieri

Durata del progetto: il progetto vedrà la sua attuazione operativa tra Gennaio e Marzo (Fase interna) per concludersi entro la metà di Maggio (Fase esterna).

Costo : la partecipazione è gratuita per tutti gli alunni della scuola.

Tempi di lavoro: Fase interna che propone 4 moduli didattici di un'ora ciascuno così distribuiti:

-un modulo di un'ora nel quale lo Staff Tecnico illustrerà le caratteristiche di base dello sport del Canotaggio Olimpico sottolineando la sua valenza educativa

-tre moduli di un'ora ciascuno, anche cumulabili, di avviamento alla pratica nei quali saranno proposte attività motorie polivalenti ed esperienze di voga simulata, su una attrezzatura specifica, sottoforma di gare- gioco.

Fase esterna che propone 2 moduli didattici di un'ora ciascuno, anche cumulabili, nei quali verranno affrontate le modalità della remata del Canotaggio Olimpico, mediante simulazione in vasca di voga e verrà presa visione delle varie tipologie delle imbarcazioni.

Scopo dell'attività: con questo progetto la scuola di canotaggio “Rema con Noi” della A.S.D. Canottieri Flora di Cremona in collaborazione con la Federazione Italiana Canotaggio mette a disposizione delle Istituzioni scolastiche il suo staff tecnico, al fine di contribuire allo sviluppo della pratica del Canotaggio Olimpico. Agli alunni partecipanti verranno proposti, attraverso la modularità del progetto, esperienze dirette e indirette, mirate alla conoscenza degli aspetti tecnici, educativi, sociali ed etici del canotaggio.

Malagnino, Ottobre2011

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Insegnante referente Beghi Anna

Nell'ambito delle attività interdisciplinari previste per l'anno scolastico 2011/12 si è pensato di continuare dare ampio spazio ad un'iniziativa già avviata da alcuni anni: "L'orto delle meraviglie".

In questa attività si realizzano molteplici obiettivi propri di diverse discipline:

A. Educazione scientifica

- 1) Sperimentare per conoscere (preparazione del terreno, semina e coltivazione di ortaggi)
- 2) Conoscere e rispettare la natura cogliendo i legami tra essa e l'uomo

B. Educazione alimentare raccolta e consumo dei prodotti coltivati

C. Storia

- 1) Vivere un aspetto del mondo contadino attraverso il lavoro diretto e la conoscenza delle modalità della civiltà contadina (modi di dire, tradizioni, canti ed esperienze relazionate dai nonni;
- 2) Sperimentare la ciclicità temporale

D. Studi Sociali

- 1) Saper vivere un'esperienza collettiva nel rispetto dei ruoli e dei compiti;
- 2) Sperimentare un approccio alla realtà naturale con modalità alternative a quelle tecnologiche.

Per coinvolgere gli alunni in questa tematica ci si avvale di un esperto delle Casalasca servizi che interverrà in ogni classe con argomenti mirati alla raccolta differenziata.

Anche gli obiettivi didattici vengono coniugati in riferimento ai programmi delle singole classi, in particolare nell'ambito dell'educazione scientifica.

Malagnino, Ottobre 2011

PROGETTO LABORATORIO MUSICALE “CRESCERE CON LA MUSICA”

Insegnante referente: Beghi Anna Maria

La Scuola Elementare “Amati” di Malagnino ha deciso di proseguire dalla classe Seconda alla Quinta l'esperienza di una conoscenza propedeutica all'attività musicale.

Si realizzerà avvalendosi del contributo di professionisti del settore appartenenti all'Associazione Musicale “Pontesound”.

In ogni classe si prevedono dieci incontri di un'ora ciascuno, al termine si terrà una lezione aperta a cui parteciperanno i genitori.

Obiettivi e contenuti del progetto:

1. educazione dell'orecchio (giochi ed attività di lettura ed esecuzione riguardanti l'intensità, il timbro e l'altezza dei suoni)
2. lettura, notazione melodica e introduzione della scala musicale con una prima simbolizzazione delle note musicali.
3. lettura, notazione ritmica con attività gradualmente di riconoscimento.
4. il canto, educazione della voce
5. approccio ad uno strumento musicale

La spesa sarà coperta in parte con il contributo delle famiglie ed in parte con il finanziamento previsto per il diritto allo studio.

Malagnino, Ottobre 2011

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

Insegnante referente: Beghi Anna Maria

Si continuerà, in collaborazione con la Polizia Municipale di Cremona, il progetto di educazione stradale. Sarà proposto in tutte le classi un graduale approccio e approfondimento al comportamento corretto del pedone e del ciclista attraverso lezioni pratiche e teoriche tenute da esperti della Polizia urbana. L'obiettivo che si intende perseguire è quello di permettere una prima conoscenza della segnaletica stradale e delle varie modalità di comportamento, in modo da avviare i bambini ad una pratica consapevole dei modi corretti di comportarsi in situazioni di traffico a loro più usuali.

Il periodo previsto è tra aprile e maggio 2011.

Il costo previsto verrà corrisposto completamente con i fondi del diritto allo studio.

Malagnino, Ottobre 2011

LABORATORIO GIORNALISTICO

Ins. referente: Da Col Francesca

Redazione del periodico “**BRICIOLE**” a cura della classe Quinta, per scoprire il piacere di raccontare e informare. In collaborazione con le classi che condivideranno lo stesso interesse.

Verrà pubblicato un unico numero in primavera.

Il materiale verrà raccolto da tutte le classi. La classe Quinta si occuperà di produrre, leggere i testi prodotti dalle altre classi, scegliere i materiali più adatti, reperire immagini o disegni. I testi verranno riveduti allo scopo di renderli completi e adatti al linguaggio comunicativo del giornale.

A sostegno di tale scopo si svolgeranno esercitazioni di *manipolazione del testo* tipiche della programmazione disciplinare di Lingua.

Produzione di testi personali e a piccoli gruppi seguendo tecniche giornalistiche.

Attività di conoscenza dell'uso del programma “Word” nel laboratorio multimediale, per migliorare la qualità grafica del materiale da inserire nel giornale (formattazione); fotocopiatura delle copie necessarie per tutti gli alunni della Scuola Primaria, per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, l'ufficio della Segreteria e la Dirigenza, la Biblioteca comunale, il Sindaco e l'Amministrazione, la Parrocchia.

La méta da conseguire sarà quella di comunicare all'esterno: esperienze personali o del gruppo classe (episodi di vita scolastica), raccontare esperienze vissute durante l'anno scolastico (gite, uscite, visite a musei o mostre, ecc), spiegare il senso di attività che coinvolgono le classi per tempi più o meno lunghi. L'intenzione è quella di rendere sempre più partecipe l'**extra-scuola** rispetto alla vita scolastica, in modo che sia sempre più comprensibile e trasparente per tutti.

Malagnino, Ottobre 2011

PROGETTO “CANTOINSIEME”: Canti dal mondo.

Insegnante referente: Simona Maffini

Il progetto intende proseguire, anche per l'anno scolastico 2011/2012, nella finalità di coinvolgere gli allievi del plesso in un percorso di apprendimento del canto corale nella convinzione che tale percorso possa sviluppare:

- la collaborazione e la conoscenza fra gli allievi
- le competenze espressive e comunicative di ognuno.

In particolare durante, l'anno scolastico 2011/2012, verranno proposti canti di provenienza europea ed extraeuropea; il repertorio a cui si farà riferimento sarà soprattutto quello della tradizione popolare e gli allievi avranno quindi modo di ampliare le proprie conoscenze storiche e geografiche attraverso l'ascolto di musiche provenienti da varie parti del mondo.

Tempi e modalità.

Il percorso si articolerà in due momenti principali:

- l'apprendimento di canti natalizi di provenienza europea e americana che verranno eseguiti nella chiesa del paese in prossimità delle festività natalizie.
- l'apprendimento di canti rappresentativi della tradizione europea ed extraeuropea.

In entrambe le occasioni i canti verranno eseguiti alla presenza delle famiglie e delle autorità del paese.

Esibirsi di fronte ad un pubblico rimane un elemento vincolante del percorso e che lo arricchisce di potenzialità educative quali il concorrere collegialmente al raggiungimento di un obiettivo comune e la condivisione di emozioni e aspettative, tutti elementi che concorrono a creare un positivo spirito di gruppo.

Malagnino, Ottobre 2011

PROGETTO “MUS-E”

Ins Referente: Maffini Simona

La classe prima, grazie alla presenza di alunni stranieri, è stata inserita nel Progetto Mus-e, un progetto gestito dall'Associazione Mus-e Cremona Onlus, che da alcuni anni porta la musica, assieme alle altre arti, nelle scuole primarie e dell'infanzia e che attualmente coinvolge tutti i circoli della città.

Il progetto, della durata di tre anni, avrà come finalità principale quella di valorizzare l'espressione artistica e le differenze attraverso l'arte che diventa mezzo e scuola di comunicazione.

Contenuti e finalità del percorso.

Il titolo del percorso di quest'anno, proposto alla classe prima del plesso di Malagnino, è : “Un battito. Un respiro. Mille volti. Mille voci”. Partendo dalla considerazione che tutti gli esseri umani sono uguali in quanto appartenenti alla stessa specie, il percorso si sviluppa nella presa di coscienza della diversità del singolo dagli altri membri del gruppo e ha lo scopo di portare i bambini a vivere sempre più consapevolmente la propria unicità-diversità come ricchezza per sé e per il prossimo.

Tempi e modalità.

Il percorso inizierà mercoledì 7 dicembre e terminerà mercoledì 16 maggio. Gli interventi avranno cadenza settimanale della durata di un'ora e trenta ciascuno. Le attività che coinvolgeranno gli alunni si riferiranno all'area musicale e all'area motoria e verranno condotte, in alternanza settimanale, dalle due specialiste assegnate alla scuola dai responsabili di Mus-e e precisamente Mimma D'Avossa, per la parte di musica, e Salvoldi Monica per la parte di movimento. Verso la fine del percorso è prevista una lezione aperta tenuta in presenza dei genitori e che ha lo scopo di mostrare i contenuti e le modalità del percorso stesso.

Malagnino, Ottobre2011

PROGETTO"LA STANZA DELLE MERAVIGLIE"

Insegnante referente Bassanetti Augusta

L'Unione Astrofili Bresciani interverrà presso la Scuola Primaria per offrire un approccio ludico all'Astronomia. Alla lezione parteciperanno tutte le classi della Scuola Primaria ed il gruppo dei "grandi" della Scuola dell'Infanzia.

Le pareti ed il soffitto di un'aula diventeranno un cielo stellato e gli alunni potranno conoscere la geografia del cielo notturno e scoprire le Costellazioni inventate dai popoli del passato.

Verrà inoltre proposta l'esposizione "Oggetti celesti", una mostra- laboratorio a carattere ludico e interattivo dedicata agli argomenti di base dell'astronomia e dell'osservazione del firmamento.

Le attività verranno svolte nell'arco di una mattinata scolastica.

Malagnino, Ottobre2011